



Arte Fiera Menegoi è il nuovo direttore artistico

di **Luciana Cavina**
a pagina 13

Nomine Cambio al vertice della kermesse attesa dal 4 febbraio 2019. Dopo due anni lascia Angela Vettese: «L'ho deciso io, è stata una bella esperienza ma preferisco dedicarmi ad altro. Per rilanciare l'expo servono 5 anni»
Via Michelino ingaggia il curatore veronese, classe 1970: «Si corona il mio legame con Bologna nato 30 anni fa»

Arte Fiera, arriva Menegoi

Lorenzo Balbi

«Art City non cambierà: un progetto speciale e mostre site-specific Lavoreremo insieme»

Arte Fiera, si cambia ancora. Dopo i due anni con Angela Vettese, alla direzione dell'expo d'arte più longeva d'Italia arriva Simone Menegoi, veronese, classe 1970.

«È poliedrico, curatore interdisciplinare e di grande talento, sono molto contento che venga a Bologna», dice di lui il direttore del Mambo Lorenzo Balbi. Lasciando trapelare, così, che nella scelta della nuova guida ci sia anche il suo zampino. «La nomina — ammette — è stata discussa tra l'amministrazione comunale e BolognaFiere». Anche perché il legame tra la kermesse e la città è metodo di lavoro che si intende rafforzare. Se tra i padiglioni l'aspetto curatoriale si sposterà giocoforza con le esigenze e i meccanismi del mercato — la prossima edizione dal 4 febbraio 2019 —, dall'altra parte il programma di Art City, coordinato dal Mambo, trasformerà l'intera città di Bologna, per qualche settimana, la capitale dell'arte contemporanea.

Focalizzato sul contemporaneo è anche il profilo di Menegoi. Dal 2005 cura mostre in spazi pubblici e privati, in Italia e all'estero, collaborando con istituzioni importanti come il Museo Marino Marini di Firenze (molto apprezzata l'esposizione «Le statue calde» del 2014), David Roberts Art Foundation (Londra), Nouveau Musée National di Monaco, Triennale di Milano, Extra City Kunsthall (Anversa). Durante l'ultima edizione di Arte Fiera ha

curato per Art City la prima mostra personale in Italia di Erin Shirreff a Palazzo de' Toschi. Avvezzo alle fiere, Menegoi a anche preso sotto la sua ala sezioni, tra le altre, di Artissima di Torino. In città ha lavorato anche con la Galleria P420, ma il suo legame con Bologna risale ai tempi degli studi universitari. «Arte Fiera — parole del neo direttore — è la prima, e più longeva, fiera d'arte moderna e contemporanea d'Italia: l'incarico di condurla ai prossimi traguardi è per me tanto un onore quanto una sfida. Spero di dimostrarmi all'altezza di entrambi. Bologna attraversa una stagione di particolare vivacità artistica e culturale: vorrei che Arte Fiera riuscisse ad essere il catalizzatore delle rinnovate energie della città. Infine, sono particolarmente felice di questo incarico perché corona un legame con Bologna che è nato trent'anni fa, al tempo degli studi universitari, e che da allora non è mai venuto meno. Il mio primo impegno sarà quello di passare in città più tempo possibile, per conoscerla ancora meglio, e per farmi conoscere». Angela Vettese, da parte sua, passa il testimone con fiducia. «Ho scelto io di non rinnovare il contratto con la Fiera — ha confidato — Non perché non mi sia trovata bene, anzi, è stata una bella esperienza che rifarei. Ma credo che per rilanciare questa manifestazione, con competitor come Artissima e MiArt, ci sia bisogno di almeno 5 anni. E per me è un impegno troppo forte; c'è bisogno di una persona con più senso della competizione, come credo che Menegoi sia». Nel futuro di Vettese c'è infatti la prosecuzione delle sue attività principali: la docenza tra Venezia e l'attività di studiosa e

saggista. «Quello che dovevo fare — precisa poi — l'ho fatto. I conti sono a posto, ho snellito la struttura, ridotto il numero di gallerie, ho lavorato per il mantenimento del prestigio sul piano culturale».

Di continuare su questa linea, insistendo pure sulla contemporaneità, sembra convinto anche il presidente di BolognaFiere Gianpiero Calzolari: «Siamo certi che la direzione artistica di Simone Menegoi proseguirà, arricchendo con la sua esperienza il percorso avviato da Angela Vettese che ha portato a un processo di ulteriore selezione delle gallerie partecipanti, a una più marcata declinazione culturale degli appuntamenti convegnistici e, anche, a un rafforzamento dell'ottimo lavoro di squadra realizzato anche con il direttore del Mambo Lorenzo Balbi». Di «progettualità strategica parla anche l'assessore alla Cultura Matteo Lepore, mentre Balbi assicura che la formula «vincente» di Art City, sperimentata con successo l'anno scorso, non cambierà: «Ci sarà un progetto speciale insieme ad almeno una decina di mostre site-specific di giovani artisti che dovranno valorizzare anche i luoghi, pensati da diversi curatori».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Volti**

Nella foto grande una delle edizioni di Arte Fiera Sotto, da sinistra, Angela Vettese e Simone Menegoi

Chi è

● **Simone Menegoi** dal 2005 cura mostre in spazi pubblici e privati, in Italia e all'estero, collaborando con istituzioni importanti come il Museo Marino Marini di Firenze, David Roberts Art Foundation (Londra), Nouveau Musée National di Monaco, Triennale di Milano, Extra City Kunsthall (Anversa). Durante l'ultima edizione di Arte Fiera ha curato per Art City la prima mostra personale in Italia di Erin Shirreff a Palazzo de' Toschi

